

# Il Messaggero.it

Sabato 11 Ottobre 2008

Chiudi 

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - Giro di vite sui controlli e forse anche una "scatola nera" sulle auto per spiare i comportamenti pericolosi sulle strade. Sono queste le novità annunciate dal ministro dei Trasporti Altero Matteoli in occasione della presentazione della giornata europea sulla Sicurezza Stradale che si terrà lunedì prossimo a Parigi. Le stime ufficiali del ministero che risalgono al 2006 elencano ben 238 mila incidenti, 5.669 decessi, 332 mila feriti per un costo totale di 30 miliardi di euro. Un prezzo troppo alto che ha convinto ancora di più Matteoli a mettere sul tavolo un pacchetto di misure più restrittive. Prima di tutto controlli a tappeto in tutta Italia. «Si prevede di superare la soglia di 1 milioni di controlli entro la fine dell'anno», dice Matteoli. Controlli soprattutto per chi guida in stato di ebbrezza. Verranno così messi a disposizione delle forze dell'ordine altri 790 etilometri omologati. Poi, un deciso cambiamento per chi dovrà sostenere gli esami per il recupero dei punti sulla patente. «Oggi è troppo facile recuperare i punti persi», dice Matteoli. Ancora in fase di studio, invece, un «pacchetto di interventi mirato per pedoni e ciclisti». Anche se non se ne conosce ancora il contenuto, l'obiettivo del ministro è quello di tagliare il pesante bilancio delle vittime a piedi o in bici. «Ogni anno – ricorda Matteoli - muoiono in incidenti stradali 1.000 tra pedoni e ciclisti e altri 25 mila restano feriti».

Ma se per il ministro rimane ancora tanto da fare, finora molto è stato fatto. Ad esempio, l'inserimento dei Tutor. «Dalle nostre rilevazioni, dove è stato installato, ha permesso un 50 per cento di incidenti in meno», sottolinea Matteoli. In programma c'è infine la riforma del codice della strada che dovrà ispirarsi «a criteri di chiarezza e semplicità». Per la realizzazione di questo nuovo pacchetto il Governo metterà a disposizione delle Regioni altri 53 milioni di euro. Tutte le misure annunciate fanno parte anche delle priorità degli altri paesi dell'Ue. A sottolinearlo è stato lo stesso Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Europea e Commissario della Direzione Generale dei Trasporti. «In totale in Europa abbiamo circa 40.000 morti sulle strade, un numero enorme: abbiamo l'obiettivo di dimezzarli entro il 2010».

Ma la vera novità del pacchetto Matteoli è rappresentata dalla proposta di inserimento della "scatola nera" nelle auto, proprio come negli aerei. Una proposta rilanciata ai ministri europei, che ha suscitato l'interesse della presidenza francese. In Italia, l'idea di montare la scatola nera su tutte le auto – vecchie e nuove - era stata avanzata qualche mese fa dallo stesso ministro in un'intervista a "Il Messaggero". Non senza qualche perplessità. Prima di tutto i costi delle scatole nere. «Se ne montiamo a milioni – ha detto Matteoli - il costo naturalmente scende; per le macchine, invece, che sono già in circolazione il problema si complica. Prima di tutto bisogna vedere se dal punto di vista tecnico è possibile e poi, sancendo l'obbligo, bisogna trovare il modo di dare qualche contributo». La Via-Com, la società romana che si occupa dello sviluppo di soluzioni per la mobilità, assicura che il costo della sua "scatola nera", chiamata CertiDrive, è «relativamente» basso.

«L'apparecchio costa 150 euro - dice Andrea Spoto, presidente della società - e non ci sono costi aggiuntivi per le applicazioni che permettono di analizzare i dati in seguito. E' possibile metterlo su auto nuove o aggiungerlo a quelle già in

circolazione». In pratica, la “scatola nera” permetterebbe all’automobile di parlare con il conducente: identifica chi sta alla guida, memorizza i percorsi e le performance, la velocità di percorrenza, i costi del carburante e, infine, gli eventuali incidenti o urti. I dati raccolti vengono quindi immagazzinati all’interno della scatola attraverso un collegamento diretto con l’auto - quindi senza l’uso del Gps che potrebbe mettere in pericolo la privacy - e sono pronti per essere visualizzati o su richiesta del conducente o, in caso venga fatta una legge in merito, su richiesta di un’autorità competente. Grazie infatti a una “chiave di downloading” è possibile analizzare i dati sotto tutti gli aspetti: per verificare le cause di un incidente, la velocità e i tempi di percorrenza. Però la scatola nera non convince tutti. «Quando avanzai la proposta – sottolinea Matteoli - mi fu risposto che questo strumento non serviva a nulla perchè interveniva soltanto a incidente avvenuto. Io sono, invece, convinto, che la scatola nera potrebbe rappresentare un forte deterrente».